

## Rassegna del 13/01/2015

CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>33</b> Oggi Giunta Coni Frattini in pole per Roma 2024	<i>a.cat.</i>	<b>1</b>
RUBRICHE GIORNALISTICHE	<b>Repubblica</b>	<b>1</b> Spy Calcio - Roma 2024, iniziata la caccia a 48 voti	<i>Bianchi Fulvio</i>	<b>2</b>
GIOCHI OLIMPICI	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	<b>22</b> Olimpiadi 2024, dieci anni utili a sconfiggere tutti i nostri mali	<i>Vitale Marco</i>	<b>4</b>

VARIE

## Oggi Giunta Coni Frattini in pole per Roma 2024

● (a.cat.) Più Franco Frattini che Luca di Montezemolo (con qualche chance per l'outsider Guerra). Il ballottaggio per la presidenza del comitato promotore di Roma 2024 in realtà è già stato deciso, ma probabilmente dovremo attendere ancora qualche ora prima di averne l'annuncio ufficiale di Malagò. Oggi il presidente del Coni parlerà in Giunta, e il suo intervento toccherà la candidatura di Roma, rafforzata dalla designazione di Boston, che sta trovando forti opposizioni negli Stati Uniti, perfino un vero e proprio comitato anti. «Ma i primi avversari siamo noi stessi, andiamo avanti senza paura», assicura Malagò. La scelta dell'ex ministro della Difesa Frattini, già presidente del Collegio di Garanzia dello sport, è la più probabile perché la più condivisa con Matteo Renzi: una versione aggiornata del Gianni Letta che sarebbe stato per Roma 2020. Intanto si lavora per riempire anche le altre caselle: una potrebbe andare a Josefa Idem. Malagò è sereno e lavora al dossier che la prossima settimana sarà portato a Losanna..



# SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



## Roma 2024, iniziata la caccia a 48 voti...



Boston, una delle città candidate che sfiderà Roma (reuters)

La lettera per Losanna è pronta: dal 15 gennaio il Cio apre ufficialmente la corsa olimpica. Al Coni sono partiti per primi con la candidatura di Roma 2024 e vogliono conservare questo margine di vantaggio. Non spaventa Boston, scelta criticata aspramente anche negli Usa. Avrebbero fatto più paura Los Angeles, già due volte sede dei Giochi estivi, o San Francesco che ha un suo appeal in tutto il mondo. Meglio così. Il regolamento Cio vieta di fare commenti sulle altre candidate e Giovanni Malagò, attento com'è, si attiene. Ma un sospiro di sollievo c'è stato nello staff del Coni che sta già lavorando sodo, e da tempo, a questo sogno. Domani è prevista la prima Giunta Coni del 23015 e ai primi di febbraio Malagò sarà a Losanna con la sua "squadra" per incontrare il presidente del Cio, Thomas Bach, e iniziare la road map che dovrà portare a settembre 2017 quando a Lima, Perù, verrà scelta la città olimpica. Domani la Giunta dovrebbe svelare almeno una parte del comitato promotore, fra cui il suo presidente: Malagò avrà un ruolo importante ma come n.1 del comitato verrà scelto un manager esterno abbia questo identikit: visibilità internazionale, conoscenza delle lingue e considerazione da parte del mondo dello sport. La scelta potrebbe cadere su Franco Frattini, 57 anni, maestro di sci, ex ministro degli esteri, stimato in ambito Cio e attuale presidente della Cassazione dello sport (collegio garanzia dello sport). Il nome di Frattini sarebbe gradito a Silvio Berlusconi e anche a Matteo Renzi, che di questi tempi non ha alcuna intenzione di entrare in rotta di collisione con gli alleati di governo. Insomma, un patto del Nazareno anche in chiave olimpica? Possibile. Probabile. Anche se restano in corsa altre due candidature, anch'esse illustri: Luca di Montezemolo, già a capo di Italia '90, e Andrea Guerra, manager molto ascoltato da Renzi. La "squadra", ha già detto Malagò, sarà giovane, coesa e piena di entusiasmo. Al momento, sono necessari 48 voti per vincere: il Coni ha già lavorato bene e almeno una quindicina potrebbero essere garantiti. Gli avversari (che verranno) meriteranno tutti rispetto ma ricordiamo che in passato Parigi aveva perso con 50 voti, Annecy e la Francia erano stati umiliati (solo 7 preferenze!), Chicago era uscita al primo round con 18 voti, New York con 19, Torino aveva vinto con 53, Roma (Giochi estivi del 2004) aveva perso con 41... Ci sono tantissime variabili che contano nella scelta dei membri Cio. Basta pensare che Rio si era aggiudicata le Olimpiadi del 2016 sbaragliando un'agguerritissima

concorrenza (Chicago, Madrid...) eppure aveva il dossier peggiore. Logico che ci sia sano ottimismo a Palazzo H ma anche tantissimo realismo. Un ruolo importante potranno averli in questi anni i membri Cio italiani, in carica e onorari: Carraro, Pescante, Cinquanta, Ricci Bitti, la Di Centa. E poi, lo sport italiano non è messo così male a livello internazionale (come sostiene qualche male informato): Milano quest'anno ospita i Mondiali di canoa, Roma ha appena avuto una fase importante degli Europei 2020 di calcio, poi siamo candidati anche agli Europei 2020 di atletica, ai Mondiali 2021 di sci alpino a Cortina (per ora unica candidata), ai Mondiali 2020 di ciclismo (nel Veneto), alla Ryder Cup 2022 di golf (a Roma) e ai Mondiali di rugby 2023. Il Veneto e il Trentino potrebbero avere un ruolo importante, con soddisfazione della Lega Nord. In più, il Giubileo 2025 potrebbe dare una grossa mano alla candidatura di Roma 2024, almeno sul piano delle infrastrutture. Insomma, "ce la Giochiamo" potrebbe essere il nostro slogan olimpico. Ci vuole ottimismo, realismo e anche regole di ingaggio che garantiscano la massima trasparenza, perché "Mafia Capitale" ha fatto (sta facendo) non pochi danni d'immagine anche all'estero.

### **Convegno al Coni sulla giustizia sportiva nel calcio**

Un convegno di attualità domani a Coni, riservato agli avvocati e non solo. "La riforma 2014 della giustizia sportiva e l'impatto della stessa nel calcio". Organizza l'associazione forense Emilio Conte con il Centro studi di diritto, economia ed etica dello sport presieduto dall'avvocato Gianfranco Tobia. Il convegno si terrà dalle ore 9,30 alle 17,30 al Salone d'onore e verrà aperto da Giovanni Malagò. Numerosi gli interventi e di alto livello (fra cui gli avvocati Sandulli, Gentile, Di Majo, Matera, Gallavotti, Medugno e il generale Cataldi capo della superprocura Coni).

### **"Novantesimo" Minuto supera quota 2 milioni**

Grandi partite, dal derby al San Paolo, e gli ascolti delle trasmissioni Rai, quest'anno in ribasso, ottengono stavolta discreti risultati. Stadio Sprint condotto da Enrico Varriale tocca quota 7,49% di share, 1.391.000 ascolto. Novantesimo Minuto affidato a Marco Mazzocchi sale al 10,15%, 2.130.000 spettatori. E anche la Domenica Sportiva, condotta da Sabrina Gandolfi, finalmente supera quota 10 per cento (esattamente 11,01%) con 1.695.000 spettatori. Ma complessivamente, rispetto al passato le trasmissioni-Rai segnano il passo.

(12 GENNAIO 2015) © RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SFIDA

# Olimpiadi 2024, dieci anni utili a sconfiggere tutti i nostri mali

## ALUNGOTERMINE

Nel 2024 o saremo usciti dallo stato fallimentare della finanza pubblica e avremo vinto la partita contro la mafia, o saremo spariti come Nazione

di Marco Vitale

La notizia che l'Italia, con Roma, avrebbe presentato la sua candidatura alle Olimpiadi del 2024 è, insieme al fatto che la candidatura è giudicata forte dal presidente del Comitato Olimpionico Nazionale, in sé positiva, ma le reazioni, sia quelle positive che quelle, forse maggioritarie, negative, sono state preoccupanti.

Le reazioni negative si fondano su tre argomenti. Due di questi sono basati su fatti veri, il terzo su fatti solo parzialmente veri. I primi due argomenti sono: "Non possiamo permettercelo"; e "non possiamo immaginare un evento così importante nella città di Mafia Capitale". Se guardiamo all'Italia desolata e desolante di oggi si tratta di due argomenti incontestabili. Ma stabilire, per certo, che, fra dieci anni, saremo nelle stesse condizioni di oggi vuol dire accettare che saremo definitivamente affondati. Vuol dire rinunciare a battersi e dichiararsi battuti in partenza. Nel 2024 o saremo usciti dallo stato fallimentare della finanza pubblica ed avremo vinto delle partite decisive contro la corruzione e le mafie, o saremo spariti come Nazione.

**IL TERZO** argomento negativo è che le Olimpiadi portano sempre e solo conseguenze negative. È questo un argomento solo parzialmente vero. Per restare solo a casa nostra, io ricor-

do bene le Olimpiadi di Roma del 1960. Fu un evento meraviglioso che fece conoscere al mondo Roma e la nuova Italia e che ebbe degli effetti positivi formidabili per lunghi anni sulla percezione dell'Italia nel mondo. Fu molto bello essere italiani a Roma in quei giorni magici. Più recentemente, le Olimpiadi invernali di Torino del 2006 (anche se è vero che alcuni impianti furono un inutile ed evitabile spreco) ebbero effetti positivi duraturi nel difficile processo che ha portato Torino a trasformarsi da "Company Town" Fiat dipendente, ad una città dotata di una nuova articolata vita ed al ricupero di sue grandi doti e bellezze che sembravano disperse.

Insomma, le Olimpiadi possono avere effetti positivi o negativi a seconda della qualità del progetto, dei gestori dello stesso e del tempo in cui si svolgono. Dunque evitiamo sparate ideologiche e preconette in un senso o nell'altro e attendiamo di poter giudicare nel merito.

Altrettanto preoccupanti sono gli argomenti positivi che mi è capitato di leggere. Mi riferisco a chi ha detto: le Olimpiadi segneranno la rinascita dell'Italia. Non solo non possiamo rimandare la rinascita dell'Italia al 2024, ma l'esperienza dimostra che questi grandi eventi possono avere effetti positivi solo se si inseriscono nel quadro di una strategia vincente e coerente di lungo periodo, se funzionano da acceleratori per forze positive già in atto. Così è stato per l'Italia nel 1960, così è stato per Londra nel 1948 con le Olimpiadi della ricostruzione e della nuova pace tra i popoli. Così non è stato per tante Olimpiadi che sono state inutili, anzi pericolose manifestazioni di potere e di esibizionismi insensati, che hanno finito per soffocare lo stesso spirito sportivo. Perciò

lanciamo sin da adesso un progetto di rinascita dell'Italia a prescindere dalle Olimpiadi e fissiamo degli obiettivi ambiziosi, a dieci anni data, in relazione al livello di corruzione, al risanamento della finanza pubblica, alla lotta alle mafie, per rendere l'Italia degna di rispetto. E lanciamo un programma decennale per lo sviluppo dello sport nelle nostre scuole: oggi la nostra scuola ha il più basso numero di ore di attività motoria di tutta l'Europa, compresa la Turchia, per i nostri giovanissimi, che sono anche tra i più obesi del mondo sviluppato.

**DUNQUE È** giusto correre per la candidatura per le Olimpiadi 2024, ma senza minimizzare i tragicamente realistici argomenti di chi è contrario. Con un impegno comune uniamo le forze contro questi mali invece di subirli per rassegnazione. E chiediamo: progetto dettagliato, professionalità assoluta, trasparenza ineccepibile, monitoraggio approfondito, contenimento dei costi, riduzione al minimo dell'onere per le casse pubbliche, investimenti strettamente necessari, evitando di far entrare nel progetto cose che non c'entrano per nulla. E soprattutto rimettere al centro lo sport perché le Olimpiadi ritornino a essere solo un grande evento sportivo che unisce i popoli, e non una inutile esibizione di potenza che, tra l'altro, non abbiamo, per la quale non siamo vocati, e per la quale saremmo ridicoli.

